Num. 137

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 6 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Giugno	738,98	738,38	738,16	+ 20,8	+ 20,7	+ 21,0	+ 15,8	+ 16,1	+ 16,0	+ 13,8	N.E.	N.E.	N.	Annuvolato	Annuv. piov.	Annuv. piov.

S. M., ieri sera 5, si recò alla casa di S. E. il Conte di Cavour, presidente del Consiglio, e s' intrattenne con lui con grandissimo affetto.

Un' immensa sventura ha colpito il paese! S. E. il Conte Camillo Benso di Cavour, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri e Ministro della Marina, spirava questa mattina, 6 corrente, alle 7, munito di tutti i conforti della Religione, assistito dalla sua famiglia e da' suoi amici. I suoi ultimi momenti furono interamente calmi. Egli morì colla serenità dell' uomo giusto ed esprimendo la più viva fede nei destini d' Italia.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 GIUGNO 1861

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Consiglio dei ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il commendatore Marco Minghetti, Ministro per gli affari interni, è incaricato di reggere interinalmente il Ministero per gli affari esteri.

Il Nostro Guardasigilli Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Dat. Torino, addì 4 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

G. B. Cassinis.

VITTORIO EMANUELE II,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il cavaliere Manfredo Fanti, Ministro della guerra, è incaricato di reggere interinalmente il Ministero di Marina.

Il Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Dat. in Torino, addì 4 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

G. B. Cassinis.

In udienza delli 19 scorso maggio e del 1.o corrente giugno S. M., sulla proposta del Ministro Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

19 maggio.

Trombetta cav. Camillo, sost. procuratore generale presso la Corte di Cassazione, nominato procuratore generale presso la gran Corte criminale di Napoli con grado ed anzianità di procuratore generale di Corte d'appello;

La Francesca Francesco, giudice di gran Corte civile in missione di procuratore generale presso la gran Corte criminale di Napoli, applicato all' uffizio del procuratore generale presso la Corte di cassazione a Milano per compiervi le funzioni di sostituito.

1 giugno.

Marvasi Diomede, giudice di gran Corte criminale, destinato a servire con le funzioni di sost. procur. gen. nella gran Corte criminale di Napoli, senza interruzione di servizio;

Troysi Raimondo, procuratore gen. nella gran Corte criminale di Napoli, dimesso dal suo ufficio salvo il diritto alla pensione che gli competa a termini di legge;

Sabatelli Francesco, giudice di gran Corte criminale a Napoli, dimesso dal suo ufficio, salvo il diritto alla pensione che gli competa a termini di legge;

Cannavina Luigi, presidente della gran Corte criminale di Campobasso, destinato a servire nella gran Corte criminale di Napoli, conservando il grado, gli onori ed il soldo cui ora ha diritto;

Giliberti Pasquale, giudice di gran Corte civile, nominato presidente della gran Corte criminale di Campobasso;

Romano Gio. Domenico, giudice della gran Corte civile di Napoli, abrogato il Decreto 19 febbraio 1861 con cui fu nominato all'attuale carica, conservando però la precedente sua nomina di capo di ripartimento nella segreteria di grazia e giustizia in Napoli;

Sanduzzi Achille, giudice nel trib. civile della provincia di Napoli, ammesso a ritiro, salvo il diritto alla pensione che gli competa a norma di legge;

Calcagno Francesco, avvocato generale presso la suprema Corte di giustizia in Palermo, nominato vice presidente della stessa Corte suprema;

Catania Agostino, giudice di gran Corte criminale in missione di presidente del tribunale civile di Siracusa, destinato a giudice nella gran Corte civile di Catania;

Di Paola Ignazio, presidente del tribunale civile di Palermo, tramutato al tribunale civile di Siracusa;

Nobile Francesco, regio procuratore presso il tribunale civile di Palermo, destinato alla missione di presidente del medesimo tribunale;

Corvaia Giuseppe, presidente del tribunale civile di Trapani, destinato alla missione di regio procuratore presso il tribunale civile di Palermo;

Noce Vincenzo, regio procuratore, da ultimo vice governatore in Messina, destinato alla missione di presidente del tribunale civile di Trapani;

Lamanna Achille, regio procuratore presso il tribunale civile di Siracusa, destinato alla missione di presidente del tribunale civile di Catania;

Chirico Gaetano, giudice nella gran Corte criminale di Siracusa, destinato alla missione di regio procuratore presso il tribunale civile della medesima città;

Cacopardo Giuseppe, giudice nella gran Corte civile di Catania, accettata la rinuncia del medesimo all'attuale sua carica.

Nella parte officiale della *Gazzetta* di ieri, 1.a col. nel Decreto Reale che dà facoltà ad *Eugenio Francesco Turupo* di Piacenza di assumere il cognome di *Zonada* è corso errore nella designazione del primo cognome. In luogo di *Turupo* si deve leggere *Europo*.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 5 GIUGNO 1861

La *Gazzetta di Reggio* nell'Emilia, reca una lunga descrizione della festa nazionale del 2 giugno solennizzatasi in quella città.

Scoperta la lapide municipale che porta i nomi gloriosi dei Reggiani uccisi combattendo volontari per la libertà d'Italia, il Municipio e tutte le autorità amministrative, giudiziarie e militari si recarono alla basilica di San Prospero dove, colla Guardia nazionale e la guarnigione schierate sulla piazza, fu cantata messa solenne da un canonico coll'assistenza del capitolo. Benedette e distribuite le bandiere, fu cantato il *Tedeum* e data la benedizione. Quindi rassegna nella Piazza Cavour.

Dopo mezzodì magnifico corso accalcato di popolazione, e la sera illuminazione della città e inno nazionale in Teatro con entusiastici evviva a Vittorio Emanuele.

Il Municipio non dimenticò i poveri della città e delle ville ai quali fece rilasciare buoni di pane e di farina.

Il *Giornale officiale di Napoli* del 31 maggio pubblica un Decreto del luogotenente generale del Re, principe Eugenio di Savoia Carignano, datato del 30 aprile, per cui la Società Reale di archeologia, scienze e belle arti è sciolta.

Il numero successivo del detto giornale pubblica un altro Decreto del luogotenente generale del Re sotto la stessa data, portante le disposizioni qui sotto:

Art. 1. È fondata in Napoli una Società di scienze, archeologia, letteratura e belle arti, la quale avrà il nome di Società Reale di Napoli. Essa risiederà in Napoli in un edificio corrispondente ai suoi bisogni ed alla sua dignità, che sarà destinato con altro nostro Decreto. È posta sotto la protezione del Re d'Italia e dipenderà direttamente dal Dicastero dell' istruzione pubblica per gli affari che richiederanno la suprema approvazione.

Art. 2. Essa sarà divisa in tre Accademie: la prima di Scienze fisiche e matematiche con 21 socii; la seconda di Scienze morali e politiche con 20 socii; la terza di Archeologia, Letteratura e Belle Arti con 30 socii. La prima nomina de' socii delle tre Accademie sarà fatta con successivo nostro Decreto. Dopo che la nomina dei nuovi socii residenti fatta dal Governo sarà in numero legale, essi procederanno alla nomina dei rimanenti socii, dai quali tutti sarà formato il nuovo Statuto per sottoporlo alla nostra approvazione.

Art. 3. Tutti i beni ed assegni di qualsiasi natura e provenienza appartenenti alla sciolta Società Reale di Archeologia, Scienze e Belle Arti passeranno alla Società Reale di Napoli creata col presente Decreto.

Art. 4. I beni stabili appartenenti alla disciolta Accademia saranno posti in vendita nelle forme legali e invertiti in rendita iscritta sul Gran libro del Debito pubblico nel corso del presente anno, al quale oggetto si metteranno d' accordo il segretario generale per la istruzione pubblica, e quello delle finanze.

Art. 5. Fino alla costituzione della Società Reale siffatti beni saranno amministrati da persona delegata dal segretario generale per la istruzione pubblica.

Il Consiglio comunale di Trapani in Sicilia ha rassegnato a S. M. il Re l'indirizzo seguente:

Sire,

Il Consiglio comunale di Trapani, chiamato per la prima volta a riunirsi, vi offre i voti di quel popolo, che nel pieno godimento della felicità, che dalla coscienza di far parte della gran famiglia italiana deriva, vi deve il rispettoso tributo dell'ammirazione e dell'amore.

« Il riscattare l'Italia dal servaggio straniero, il far risplendere su questa terra inaridita dalla tirannide il sole edificante della libertà » sono le aspirazioni che il popolo trapanese divide col resto d'Italia. Voi, o Sire le avete esaudite, riuscendovi fin d'ora col senno politico e col valore delle armi. Non ha guari l'Umbria e le Marche, Gaeta e Messina fornirono nuovi allori alle vincitrici legioni d'Italia, nuovi encomi ai loro duci. Un istante così avventuroso infiammando gli animi già compresi di gratitudine, induce il Consiglio a porgervi l'omaggio solenne dell'universale esultazione, ed i più vivi desiderii per lo splendore dell'Italia, della quale per nostro prosperevole destino e pel merito e valor vostro siete l'acclamato Sovrano.

All'ombra del vostro Governo, sicuri i popoli che compirete l'indipendenza italiana, attenderanno con le nuove libere istituzioni a raccogliere copiosa messe di libertà conforme ai vostri desiderii; e questo Consiglio, interprete dei sentimenti che vi animano, si sforzerà di concorrere per quanto è in lui all'immegliamento dei suoi rappresentanti.

Voi cui circondano le politiche non meno che le guerriere virtù, accogliete questo rispettoso indirizzo del Consiglio comunale di Trapani, ed ingrandirete così le speranze di questo popolo, che sin dal 6 aprile 1860 mostrando agli atterriti borbonici il sabaudo vessillo, vi acclamò per suo Re.

Trapani, li 30 aprile 1861.

Michele Fardella, sindaco — Antonio Scio — Gio. Maria Patrico — Vincenzo Giacoleni — Giuseppe Tolimeni — Antonio Liziari — P. A. Staiti — Pietro Gianni Trapani — R. Alerti — Felice Castagna — Giuseppe Adragno Marausi — Giovanni Fardella — Nicolò Angeli — Giuseppe Virgili — Clemente Pollina — Giuseppe Avellone — Antonio Guisano — Nicolò Buscaini — Girolamo B. Adragna — Pietro Quartaro — Pietro Todaro — Andrea Pellegrino — Giovanni Caluno — Nicolò Gianformaggio — Antonino Alestra — Vito Lombardo Arceri.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza N. 178, rilasciata dalla tesoreria del circondario di San Remo, per la somma di L. 65, esercizio 1861. Il versamento è stato fatto dal signor Aspalnati Tommaso, commesso delle poste e Triora, in conto proventi della Direzione generale delle Poste.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
A. Savina.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie si apriranno il 15 del prossimo mese di luglio in quei Capoluoghi di provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 45; cioè 35 di fondazione Regia, e 10 della fondazione Ghislieri (S. Pio V.).

I posti consistono in una pensione mensile di L. 70 per nove mesi dell'anno.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per qualunque Facoltà indistintamente tutti gli studenti regnicoli delle antiche provincie dello Stato, i quali abbiano compiuto o stiano compiendo l' ultimo anno di corso liceale, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Dei posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati per i nativi di Bosco, 1 per quelli di Frugarolo, 2 per quelli dell'antico contado di Tortona, 2 per quelli della città di Alessandria, ed 1 per quelli della città di Vigevano. Possono aspirarvi gli studenti che hanno compito o compiono in quest'anno il corso ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di Belle Lettere, di Filosofia, di Storia naturale, di Scienze fisiche o chimiche, per cui bisogna aver terminato il corso liceale, od essere in via di terminarlo in quest'anno.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di licenza ginnasiale o liceale, nè gli esami di ammessione ai corsi universitarii, ove non li abbiano ancora subiti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede un' Università di studi, non possono, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, fruire del benefizio di un posto gratuito di R. fondazione i, fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato con Regio Decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare, al R. Provveditore della rispettiva Provincia od all' Ispettore delle scuole del proprio Circondario fra tutto il 23 prossimo giugno:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicare, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d' ammessione dello studio del corso liceale, compresa quella dell' ultimo anno che stanno percorrendo, rivestite delle necessarie sottoscrizioni, le quali per l' anno in corso saranno limitate a tutto il mese di maggio;

4. Un certificato del Preside del Liceo o del Direttore del Ginnasio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;

5. Un certificato di un Medico o di un Chirurgo debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, o che non è affetto d' infermità comunicabile;

6. Un ordinato della Giunta Municipale il cui contenuto sia dichiarato *vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre posseddono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V per lo studio della facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia e Matematica presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte di ammessione del corso liceale, ove non l'abbiano ancora fatto, bastando che abbiano compiuto o stiano compiendo il corso ginnasiale.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al N. 3, presenterà un certificato di questi comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale, quale si richiede pel posto al quale aspira; e quanto al certificato di cui al N. 4, dovrà ottenerlo dal Sindaco del Comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al Provveditore agli studi od all'Ispettore del Circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 di giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

I posti non sono applicabili allo studio della Teologia fuorchè pei Sacerdoti, pei Chierici iniziati negli Ordini maggiori, e pei Chierici che con certificato del loro Ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico. I laici possono essere ammessi al concorso ove facciano constare di tale vocazione; ma prima di essere ammessi a goiro del posto o della relativa pensione, dovranno vestire l'abito chiericale.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 20 maggio 1861.

Il Direttore Capo della 2.a Divisione
Garneri.

Disposizioni concernenti gli Aspiranti al concorso per i posti gratuiti suddetti contenute nel surriferito Regolamento approvato con R. Decreto 10 maggio 1858.

2. Gli esami di concorso per i posti di regia fondazione..... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla Logica e Metafisica;
4. Id. sull'Etica;
5. Id. sull'Aritmetica, Algebra e Geometria;
6. Id. sulla Fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla Storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomerid.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del Provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame verbale al giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria, nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 31 e 33 del Regolamento per gli esami di Magistero approvato con Regio Decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto agli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre facoltà l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto, e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

È aperto il concorso per le seguenti Cattedre vacanti nella Regia Università degli Studii di Napoli :

Nella Facoltà di Filosofia e Lettere

1. Storia nazionale ,
2. Letteratura orientale ,
3. Letteratura comparata ,
4. Pedagogia.

Nella Facoltà di Giurisprudenza

5. Diritto internazionale,
6. Economia politica,
7. Dritto pubblico interno comparato,
8. Dritto privato comparato.

Nella Facoltà di scienze naturali

9. Chimica organica.

Nella Facoltà di Medicina

10. Patologia razionale,
11. Materia medica, terapeutica,
12. Medicina legale,
13. Chirurgia teoretica.

Il concorso sarà tenuto a norma della Legge del 16 febbraio 1861. Vi sarà tempo sino a tutto il mese di luglio per presentare i titoli al Vice-Presidente del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Non di meno potranno essere ricevute le domande di ammissione al concorso sino all'apertura delle sedute per le discussioni dei titoli.

Si invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 10 luglio prossimo venturo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi giusta l'articolo 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre 1859.

Torino, 4 marzo 1861.

INGHILTERRA

CAMERA DEI COMUNI. — *Tornata del* 31 *maggio.*

Lord Pakington rivolge l'attenzione della Camera ai progressi comparativi dell'Inghilterra e della Francia nella costruzione dei vascelli rivestiti di ferro e desidera fare a questo proposito un'interpellanza al governo.

Lord Lindsay diede alla Camera ragguagli sullo stato della marineria francese; ma questi ragguagli o si diedero per illudere o non hanno alcun valore. Invece lord Paget diede ragguagli che si trovano esattissimi; disse che a questo momento l'ammiragliato francese costruiva sei fregate corazzate, di cui due di 52 cannoni e 4 altre, di cui una è la *Gloire*, e soggiunse che, oltre le antiche batterie della guerra di Crimea, il governo francese aveva fatto costrurre e costruiva 5 cannoniere rivestite di ferro e 4 vascelli formidabili detti batterie galleggianti, in tutto 9 cannoniere o batterie galleggianti e 6 fregate. Ma lord Paget aggiunse una cosa importantissima, dice l'oratore, e su cui vorrei rivolgere l'attenzione del nobile lord primo ministro. Egli disse che se grandi progressi si facevano oltre la Manica, dovere del governo sarebbe di venire francamente a dichiarare alla Camera lo stato delle cose e chiedere un aumento corrispondente della marineria inglese. Ora, giusta informazioni ricevute ieri dall'ammiraglio Elliot, è accaduto ciò che il nobile lord aveva previsto.

L'ammiraglio Elliot non visitò Tolone; ma in altri porti vide i seguenti bastimenti a diversi gradi di avanzamento. Il *Magenta* e il *Solferino* di 52 cannoni, che si potranno lanciar in mare in giugno, la *Normandie*, la *Flandre*, la *Magnanime*, la *Gauloise*, la *Valeureuse*, la *Couronne*, la *Surveillante*, la *Revanche*, l'*Héroine* e un altro. Ciò fa 12 bastimenti corazzati. L'ammiraglio Elliot non parla dei 2 bastimenti di Tolone. Ma dei 10 altri uno sarà più grande della *Gloire* e perfezionato.

Questi nuovi bastimenti saranno, come la *Gloire*, in legno rivestito di una lastra di ferro e 2 interamente in ferro. Oltre queste 13 fregate vi sono i 2 vascelli di cui si parlò tanto e che si dipinsero come grandi fregate di 32 cannoni.

Ma invece di essere fregate sono grandi vascelli a due ordini di cannoni per ogni bordo, di 5160 tonnellate, pochissimo inferiori al *Black prince* e al *Warrior*, e bucati per 100 cannoni ciascuno.

La Francia ha dunque una forza navale come mai non ebbe. Saranno interamente ricoperti di un'armatura 52 di questi cannoni, 26 per bordo, e intendono rivestire gli altri di un'armatura più leggera. Ho fatto menzione di 2 vascelli da 100 e 13 di cui 12 maggiori della *Glorie*. Ciò fa 15 vascelli corazzati. Il *Solferino* e il *Magenta* devono esser lanciati in giugno, il giorno anniversario delle battaglie di cui portano il nome. Tal è la forza della Francia in vascelli corazzati; essa ha 15 vascelli e i 9 menzionati dal nobile lord, cioè 4 formidabili batterie e 5 cannoniere, in tutto 24.

Vediamo ora a che punto siamo in Inghilterra. Noi abbiamo il *Warrior* e il *Black Prince* superiori in tonnellaggio al *Magenta* e al *Solferino*, ma non hanno che 40 cannoni ciascuno. Abbiamo la *Defence* e la *Resistance* che, nonostante il mio desiderio, non posso considerare che come inferiori ai 13 vascelli francesi di cui ho parlato (lord Paget fa un segno di diniego). Spero che il nobile lord non s'inganni. Abbiamo due vascelli di grado mezzano tra il *Warrior* e la *Resistance* in costruzione. Ve n'è uno finalmente che, secondo quanto dice il nobile lord, dev'essere costruito a Chatam. E così 15 vascelli per la Francia, 6 o 7 per l'Inghilterra: ecco la somma. L'ammiraglio Elliot mi assicurò che non solo i Francesi erano superiori a noi, ma altresì che in tutti i cantieri cui visitò si fanno grandi sforzi e si spiega grande attività pel pronto compimento dei lavori. Non desidero in guisa alcuna spandere lo sgomento, ma ho creduto che fosse mio dovere comunicare alla Camera le informazioni ricevute, le quali inquietano assai.

Non voglio discutere i motivi del governo francese, poichè ognuno può giudicare qual sia lo scopo di tutti questi preparativi: ma spero, parlando così in pubblico, attirare l'attenzione sugli sforzi fatti dalla Francia. Se noi da nostra banda non rispondessimo con grandi sforzi, ben tosto saremmo ridotti al grado di seconda potenza marittima d'Europa. Non si darebbe mai troppa importanza a questo argomento. Sono esatti o no i ragguagli che ho dati? Se lo sono, che intende fare il governo? Non è questa una quistione di partito: ma duolmi vivamente che il governo non abbia seriamente e maturamente esaminato l'affare prima di seccare inutilmente un'abbondante fonte di rendita (Applausi). Comprendo facilmente che l'osservazione che ho fatta non possa tornar gradita a tutti; ma essa non fu dettata da spirito di parte. Nessuno è convinto più di me del desiderio del nobile visconte di mantenere la supremazia marittima dell'Inghilterra (Applausi).

Il nobile lord ricevè ne' giorni scorsi uno dei più gran complimenti cui possa ricevere un uomo pubblico, e questo gli fu diretto da un oratore dell'opposizione. Quest'oratore gli disse ch'esso aveva il cuore di un inglese e la testa di un uomo di Stato. Non avvi alcuna discrepanza di partito, la quale faccia sì ch'io pure non possa avere tale opinione: Spero che mi verrà diretta la metà del complimento e che in me si riconoscerà un cuore inglese. Spero che il nobile lord a cui ho ragione di credere, furono già comunicati i particolari che ho dati, comprenderà l'estrema gravità della posizione e sarà in grado di dire alla Camera che nessuna considerazione finanziaria lo tratterrà dal fare quanto è possibile per mantenere la supremazia marittima dell'Inghilterra (Applausi).

L'ammiraglio *Walcott* ricevè dall'ammiraglio Elliot le stesse informazioni date dall'onorevole oratore. Fra poco tempo la Francia potrà avere nello Stretto un naviglio irresistibile se il paese non si dà premura di procacciarsi egual numero di bastimenti corazzati.

Lindsay contesta le cifre di sir J. Pakington e dice che i ragguagli dati dall'onorevole baronetto, che fu primo lord dell'ammiragliato, sono tali da spandere un grande e inutile sbigottimento e ad inimicarci la Francia.

Lord Paget. Credo, come l'onorevole rappresentante di Glascovia, che non siano desiderabili tali discussioni periodiche intorno agli armamenti della Francia. È verissimo che i Francesi fecero grandi progressi in legni corazzati. Da alcuni mesi misero sul cantiere e si preparano a mettere nove bastimenti corazzati.

Non credo che il mio molto onorevole amico intenda suscitare inutile sgomento, ma parlo di quei legni come se si vedessero spuntare come funghi, secondo l'originale espressione dell'onorevole rappresentante di Sunderland. I Francesi non fanno ora nei loro arsenali alcun lavoro straordinario. Certamente vacano molto al loro naviglio; hanno vasti arsenali e costruiscono sempre dei bastimenti.

In questi ultimi anni diedero opera a que' potenti legni corazzati. Ma non abbiamo alcun motivo di credere che stiamo per essere improvvisamente schiacciati da un naviglio di questi legni corazzati, quantunque, per dire il vero, io creda che fra due o tre anni i Francesi ne possederanno molti. Non dubito che il mio amico l'ammiraglio Elliot, di cui godo proclamare il merito, non abbia fatto una relazione fedele di ciò che vide relativamente ai bastimenti corazzati. Credo tuttavia che sir J. Pakington non lo abbia ben compreso.

Io parlai con lui. È vero che il *Magenta* e il *Solferino* sono forati per 100 cannoni, ma non segue da ciò che porteranno 100 cannoni.

Nol credo possibile. Essi non hanno bastante parte fuori acqua. S'indica il *Warrior* come un bastimento di 40 cannoni: ma se si collocassero cannoni in tutte le cannoniere, la cifra di questi cannoni potrebbe essere raddoppiata. Credo sarebbe sragionevole armare questi bastimenti di più cannoni che non possono portare nelle loro batterie con casematte. Il *Magenta* e il *Solferino* non hanno più di 52 cannoni; il *Warrior* non ne ha che 40; ma i nostri legni debbono portare cannoni Armstrong di 100 libbre. Non credo i legni francesi capaci di portare tali cannoni; non sono così grandi nè così forti come i nostri.

Ma non voglio ora entrare in troppi particolari sulle nostre costruzioni marittime.

Quando il bilancio della marina era sottoposto alla Camera, io mi proponeva dichiarare le intenzioni del governo intorno alla costruzione di questi vascelli, ma la questione fu tanto agitata alla Camera che non credei necessarie nuove spiegazioni.

Il governo di S. M. esaminò colla più grande cura ciò che si fa in Francia e determinò di far costruire cinque nuovi vascelli in legno corazzati di ferro. Ciò non renderà necessarie nuove spese. Noi abbiamo legni tagliati per vascelli da guerra, dando a questi vascelli una parte a fior d'acqua e una lunghezza addizionali potranno portare un armamento potente ed un'armatura in ferro. Quanto a ciò che ha detto l'onorevole rappresentante di Portsmouth, non è dubbio che la Giunta che lavora in questo momento ci fornirà le informazioni più interessanti sul migliore mezzo di corazzare i vascelli e credo che le sperienze che si fanno ora saranno ben vantaggiose per la costruzione di questa specie di bastimenti.

ALEMAGNA

Scrivono al *Moniteur Univ.* da Berlino 31 maggio :

La Camera dei rappresentanti ha continuato nelle sue ultime tornate la discussione del bilancio. Nullameno un discorso del sig. de Carlowitz, ex-ministro della giustizia in Sassonia, ha rimesso i dibattimenti sul terreno della politica generale.

Il sig. de Carlowitz ha dichiarato che in due casi solamente potrebbe votare in favor del governo: 1. se la Prussia si trovasse minacciata da una guerra imminente; 2. se il ministero si mostrasse disposto a farla finita colla sua politica di temporizzazione. « Dichiarate, diss'egli, volgendosi al banco dei ministri, dichiarate che volete seguire una politica conforme alle speranze nazionali, e vi accorderò più di quel che dimandate ».

Il sig. de Schleinitz ha risposto ch'era dispostissimo a seguire i buoni consigli che gli fossero dati; ma, continuò: « la politica è difficile: è una scienza oltremodo positiva. I consigli politici, per essere degni di qualche considerazione, devono essere formolati in un modo preciso, e le frasi generali, come quelle di cui si è fatto uso, non hanno peso di sorta. Le banalità di *politica energica*, di *temporizzazione pericolosa*, che piacciono tanto alle masse, non fanno su di me alcuna impressione ».

Ripigliando più tardi la parola, il sig. de Schleinitz ha detto ch'egli non riconosceva le relazioni intime che esistevano tra la quistione della riorganizzazione dell'esercito e la politica generale, ma ch'ei credeva dover far osservare che il bisogno della riforma militare dovevasi soprattutto alle imperfezioni intrinseche dell'antico sistema: che questo bisogno non era per conseguenza, nè accidentale, nè transitorio. Dopo di aver dimostrato che nello stato attuale delle cose dell'Europa, la Prussia non poteva negligere lo sviluppo delle sue forze, e che gl'interessi della sua sicurezza, della sua indipendenza e della sua conservazione esigevano ch'essa prendesse cura delle sue istituzioni militari, il sig. de Schleinitz ha conchiuso dicendo che si considererebbe un giorno la riorganizzazione dell'esercito come il più bel titolo di gloria del gabinetto attuale.

La discussione fu chiusa il 31 maggio colla votazione del bilancio del ministero della guerra. La Camera ha accordato le somme richieste dal governo per la riorganizzazione dell'esercito ammettendo tuttavia, alla maggioranza di 159 voti contro 118, una riduzione di 750,000 talleri; 206 voti contro 98 hanno inoltre deciso che le spese figurerebbero al bilancio straordinario.

AUSTRIA

Nella tornata del 1.o giugno della Camera dei deputati di Vienna furono fatte le interpellanze seguenti :

1. Il dott. Pfretzschner e compagni all'eccelso ministero di Stato sulle agitazioni del Tirolo. La posizione dei protestanti è regolata, l'agitazione non è conforme nè ai sentimenti cristiani nè ai sentimenti politici; già nel 1848 la questione della residenza dei protestanti nel Tirolo fu risolta in modo non sfavorevole nella Dieta provinciale : non di meno si sparse l'intolleranza e l'odio; cosa che, del resto, si deve addebitare al caduto sistema, e di cui non è punto risponsabile il presente ministero. Però se ancora adesso, dopo la pubblicazione della legge sui protestanti, non si pone argine ai fatti e alle agitazioni intolleranti, ciò giustifica a domandare quanto segue :

a) Che cosa pensa di fare il governo contro l'agitazione che regna nel Tirolo e Vorarlberg ?

b) Darà esso le opportune istruzioni alle persone che per la loro autorità sono competenti ?

c) Presenterà esso la questione davanti al Consiglio dell'impero ?

2. Interpellanza di Ditl e compagni all'eccelso ministero di Stato riguardo al patrimonio particolare della università di Cracovia : Nell'anno 1848 fu precisato il patrimonio di quest'università nell'importo di pressochè 4 milioni. Siccome ora, a quanto si sente, vengono tenute trattative sul proposito anche colla Russia, si domanda in quale stadio esse si trovino.

3. Interpellanza di Ditl e compagni sulla sistemazione del Consiglio d'insegnamento : La Dieta provinciale galliziana ha deciso di far regolare la questione dell'insegnamento esclusivamente dall'università di Cracovia; inoltre che si debba introdurre la lingua rutena e polacca come lingua esclusiva d'insegnamento; locchè sta in contraddizione colla disposizione della legge. Gl'interpellanti domandano se il governo prenda in riflesso questi fatti nei presenti lavori del Consiglio di istruzione.

Scrivono all'*Indépendance belge* da Pest 25 maggio :

Giovanissimo ancora, sono già scorsi 25 anni, il conte Ladislao Teleki era stato eletto membro dell'Accademia ungherese, giovanissima essa pure, poichè fondata nel 1830. Il titolo principale di Teleki a quella distinzione era il suo *Keggenecz* (il Favorito) uno dei migliori drammi del repertorio ungherese, nel quale figura tuttodì con onore, e che prometteva assai. La parte importante che Teleki dovette prendere ben presto al movimento politico del suo paese, non gli permise di realizzare quelle promesse, si fu soltanto co' suoi discorsi parlamentari e colle sue memorie diplomatiche pubblicate all'estero in favore della causa ungherese che Teleki, nei quindici ultimi anni del viver suo, ha potuto provare che egli era perfettamente degno di figurare in un Corpo che riuniva il fiore degli scrittori ungheresi.

L'Accademia gli ha reso ieri gli ultimi onori, assistendo alla lettura del suo elogio pronunziato dal signor Maurizio Lukocs, intimo amico di Teleki da 40 anni, vale a dire dalla loro tenera infanzia. La parte letteraria di questo elogio, la valutazione dei lavori di Teleki, non saprebbe offerire grande interesse ai vostri lettori. Due o tre punti nullameno che hanno rapporto al suicidio del conte Teleki e agli avvenimenti da cui fu preceduto, meritano di essere notati.

Il punto principale è il comprovamento del suicidio stesso. Officialmente, si era evitato finora di pronunciarsi su questo proposito e benchè gli amici di Teleki e l'immensa maggioranza del pubblico non abbiano da lungo tempo il menomo dubbio a questo riguardo, certi sospetti erano rimasti nei cuori o negli animi delle masse; era mestieri che l'assicurazione formale di un amico intimo del conte Teleki venisse, in piena accademia a distruggerli, dichiarando altamente che l'illustre trapassato del 20 maggio ha dato fine egli stesso a' suoi giorni.

Il sig. Lukacs ha fatto conoscere ch'egli potrebbe benissimo manifestare le cause del suicidio, ma che non parevagli fosse ancor giunto il momento di farlo; si è limitato a dire che la morte di Teleki fu un atto patriottico: « Teleki si è ucciso perchè credeva che in quello stato di cose, la sua morte sarebbe più utile alla sua patria di quello che l'avrebbe potuto essere la sua vita ». È una proposizione un po' vaga, ma concorda abbastanza colle indicazioni, che fin dal primo momento io vi aveva date su quel fatale avvenimento.

Il sig. Lukacs si è applicato soprattutto a difendere il suo amico dal rimprovero che gli facevano certi giornali d'aver mancato di parola all'Imperatore d'Austria. Accettando la sua grazia dalla mano di Francesco Giuseppe, Teleki aveva consentito a tre condizioni, cioè: che non uscirebbe dal paese, che non avrebbe più alcuna relazione coll'emigrazione, e che si asterrebbe *provvisoriamente* da qualsiasi attività politica. Egli non è uscito dal paese, ha rotto le sue relazioni co' suoi antichi compagni d'esiglio: quanto al 3.° punto aveva fin dal primo momento riguardato il — provvisorio — come se dovesse durare soltanto sino all'apertura della Dieta se il governo, inviandogli come magnate la lettera di convocazione per la Dieta, ha attestato ch'egli stesso la intendeva in questo modo e non aveva in animo di mantenere l'interdizione che Teleki aveva consentito d'imporre momentaneamente a se stesso.

L'elogio del sig. Lukacs, bene studiato, elegantemente scritto, ha ottenuto un successo reale. È un degno monumento eretto dalla mano dell'amicizia, a nome dell'Accademia, ad uno de' nostri migliori cittadini, del quale l'Ungheria conserverà a lungo la memoria riconoscente.

La triste festa accademica di ieri ha fatto momentanea diversione alle discussioni parlamentari.

FATTI DIVERSI

REGIA DEPUTAZIONE SOPRA GLI STUDII DI STORIA PATRIA. — Nella tornata del 30 maggio scorso, datasi dal conte Franchi-Verney, altro dei segretarii, lettura dell'atto verbale dell'ultima adunanza, che viene approvato, e presentati varii libri offerti alla Regia Deputazione, il presidente conte Sclopis si fa a partecipare nei seguenti termini la morte del deputato cav. Vittorio Mandelli:

« Onorevoli colleghi,

« Debbo con grave rammarico annunziare alla R. Deputazione la perdita che nell'intervallo trascorso dall'ultima adunanza abbiamo fatta dell'estimio collega il cav. Vittorio Mandelli.

« Questo è un nome che si può proporre ad esempio di quanti aspirano ad illustrare con istudii sinceri la Storia de' Municipii Italiani.

« Avvezzo alla regolarità ed alla precisione legale, siccome quegli che aveva per lungo corso d'anni esercitato onoratissimamente la così rilevante e così gelosa professione di notaio, il Mandelli dedicò tutte le ore che gli rimanevano libere dagli uffici pubblici nello studio della Storia di Vercelli, sua patria, città nobilissima del Piemonte.

« E questo studio s'attenne agli anni più remoti, alle memorie più recondite; e principale scopo del dotto investigatore fu l'accertamento dei fatti, che tanto è dire quanto il ritrovamento della verità.

« Egregiamente il Mandelli riuscì nel suo intento, come lo dimostrano i tre volumi che hanno per titolo: *Il Comune di Vercelli nel medio evo*, opera concepita con maturità di giudizio, ed esposta con viva schiettezza di forme che raffigurano l'indole aperta e vivace dello scrittore.

« Il compianto nostro collega aveva pur anche già disposto per la stampa nella Collezione dei Monumenti di Storia patria il testo antico e finora inedito degli Statuti Vercellesi del 1241, di cui speriamo non debba essere troppo ritardata la pubblicazione.

« Ho detto che il Mandelli si potrebbe proporre ad esempio di chi scrive le storie municipali, e questo intenderei che, oltre alla lode dello studioso, conferisse anche a quella del cittadino.

« Permettetemi, o signori, che io aggiunga a questi brevi cenni alcune parole che furono scritte da uno fra i più valenti e liberali professori di scienza della legislazione che conti oggi l'Europa, il signor Edoardo Laboulaye: « L'amour de la petite patrie ne prouve que « mieux combien on aime la grande. Notre cœur est « ainsi fait, que plus il s'attache autour de lui, et plus « il est capable de nobles élans, et de grandes choses. « Un philantrope qui embrasse l'humanité toute entière « dans une affection générale n'aime souvent que lui « même; celui qui aime les siens, sa maison, le nom « de son père, la gloire de sa province, celui-là est un « citoyen. » Così Vittorio Mandelli limitando i suoi studii a circoscritti orizzonti non ristrinse i suoi meriti verso la patria, e l'operoso ed erudito cittadino vercellese è pure altamente benemerito delle lettere italiane ».

La Regia Deputazione, compresa dei sentimenti medesimi espressi dal suo presidente, ne ordina unanime l'inserzione nel processo verbale della seduta, mandando riporre nella propria libreria una copia delle iscrizioni dettate in lode del defunto dal P. Francesco Calandri, C. R. Somasco, offertale dal collega cav. Adriani.

Coll'occasione che viene discusso ed approvato il bilancio annuo dei fondi assegnati alla Deputazione medesima per le stampe, si viene a ricordare come sarebbe desiderabile che fosse riavvivata la pubblica scuola di paleografia che già esisteva in Torino, sul che tuttavia, dopo una discussione a cui prendono parte il cav. Domenico Promis, il conte Sauli, il commendatore Castelli ed il commendatore Carutti, la R. Deputazione si astiene dal fare formali proposte, non riputando essere ciò di sua competenza: esprime per altro il voto che tale istituzione venga ad accrescere il corredo degli studi storici in questa illustre sede di siffatte discipline.

È accolta con vivo interessamento un'esposizione del deputato cav. Domenico Promis intorno all'avviamento della pubblicazione della Miscellanea di Storia italiana, di cui non indugierà molto ad uscire alla luce il primo volume, del quale si presentano le prove.

E pei volumi susseguenti il vicepresidente marchese Vincenzo Ricci dice avere in pronto una scelta di lettere del cardinal Mazarino, dirette, le più, ad un Giustiniani, dal medesimo inviato con missioni segrete presso varie Corti d'Italia (quali lettere saranno unite ad altre dello stesso cardinale, inedite, che il commendatore Castelli fa presente esistere nell'archivio generale del Regno); ed annunzia che dai colleghi residenti in Genova si manderanno per lo stesso fine documenti di non lieve importanza, fra cui Statuti del Magistrato delle Grasole di Genova del 1288, ed una serie di leggi del 1413. Il deput. cav. Adriani promette di dare più cose inedite, segnatamente una relazione del famoso sacco di Roma contenente notizie e particolarità diverse da quelle date nella relazione di Jacopo Bonaparte (intorno alla quale fa alcune considerazioni il conte Sauli), e scritta da un Bartolomeo Gattinara testimonio oculare: una vita del gran cancelliere Mercurino Arborio di Gattinara: ed un commentario in forbito latino intorno alla vita ed alle negoziazioni di monsignor Prospero Santa Croce inviato in Spagna ed in Portogallo dal S. P. Pio IV negli anni 1560 al 1562 per la continuazione del Concilio di Trento. Infine si comunica una lettera del deputato canonico Finazzi nella quale annuncia l'invio di varii pregevoli documenti ed opuscoli.

Quest'ultima lettera riferendosi anche a statuti antichi porge occasione di discutere e di venir poscia a statuire definitivamente di quali materie debba comporsi il volume che succederà al Cartario della Lombardia: è, confermata anzi tutto la deliberazione presa nell'adunanza 11 maggio 1858 (V. *Gazzetta Piemontese*, 25 detto, n. 123), si determina di più che, oltre agli Statuti di Vercelli già preparati dal compianto collega Mandelli (e che sono presentati dal cav. Adriani) ed agli *Stati Generali* del Piemonte, vi si inseriscano gli Statuti antichi di Bergamo e di Lodi, a cura dei deputati Finazzi e Vignati, non che gli *Stati Generali* del ducato d'Aosta, che il deputato commendatore Carutti si incarica di mandare alla luce.

Annunziatasi da ultimo la prossima pubblicazione del primo volume del Codice diplomatico di Sardegna del deputato cav. Tola, di qual volume è ultimata la stampa, l'adunanza è sciolta.

ALESSANDRO FRANCHI-VERNEY *deputato segr.*,

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Presidenza del cav. professore Demaria.*

Nella tornata del 21 dello scorso maggio, i soci professori cav. Abbene e Timermans riferirono intorno alla *fecola cloro-stibio-ferro-jodurata* che il dottore Josia da Bayrouth proporrebbe in surrogazione dell'olio di fegato di merluzzo, il quale, adulterato soventi per speculazioni di commercio, non ha in tutti i casi, la fiducia dei medici. Lodando i relatori il proposito dell'autore, emisero dubbio che tale preparazione complessa di sostanze d'azione terapeutica disparata, sia per corrispondere ad una costante indicazione pratica, e che i varii componenti, in virtù della protratta miscela, non siano per originare prodotti nuovi di natura e di azione differenti. Siccome poi l'efficacia della sua *fecola*, fu dal dott. Josia preconizzata in conseguenza di reiterati sperimenti pratici, così opinarono essi, doversi attendere la promessa da questi fatta, della pubblicazione delle pratiche sue osservazioni, per pronunziar in merito un definitivo giudizio.

L'ordine del giorno chiamò quindi la discussione sul *jodismo costituzionale*, in ordine al quale il socio Sella, nelle conclusioni di un suo rapporto intorno ad una opera relativa del dott. Rilliet da Ginevra, mosse la questione se, per rapporto al *jodismo costituzionale*, Torino sia da rassomigliarsi a Ginevra, dove è frequente, oppure a Parigi dove raro s'incontra.

Il socio Marchiandi avverte essere raro il jodismo in Torino e che, anzichè a constatare il fatto, assai più rilevi il rintracciarne la causa; che il jodio, come parte costitutiva dell'organismo umano, trovasi negli alimenti e nelle bevande; che vi si trovi effettivamente aver dimostrato il Chatin ed il nostro socio commendatore Cantù, il quale lo rinvenne nelle migliori acque potabili di Torino; avere i sullodati avvisato che il gozzo ed il cretinismo endemici possono essere conseguenza dello scarseggiare del jodio nelle acque e negli alimenti di talune località, quali località, giusta il Grange, sarebbero quelle dei terreni magnesiaci, come sono i giurassici che dominano nelle nostre Alpi occidentali e principali.

Dove domina il gozzo per scarsità di principii jodici nelle cose connaturali, è cosa naturale che più facilmente si manifesti il *jodismo* per ciò che gli individui sono ivi molto più sensibili all'azione terapeutica del jodio per difetto d'abitudine.

Il socio cav. Peyrani lamentò il poco progresso fatto dalla presente questione lungamente discussa nell'Accademia medica di Parigi; donde il bisogno di nuovi studii e di ulteriori osservazioni.

Il jodismo, a mente sua, sarebbe la risultanza di accidenti in numero maggiore o minore, e più o meno gravi, manifestantisi sotto l'uso del jodio. Prese in esame la divisione introdotta dal dott. Rilliet rispetto all'intossicamento jodico, e stimò non chiarir essa maggiormente la questione, nè essere pienamente giustificabile. Il venefizio acuto non è prodotto, per suo avviso, da semplice azione locale del jodio e de' suoi preparati e addusse argomenti a conforto della sua opinione. Avvertì l'importanza di distinguere gli effetti locali di contatto o chimici del metalloide dai generali o dinamici. Enumerò gli effetti locali del jodio e le varie sue combinazioni, non che gli elettivi o generali. Esaminò poi la seconda specie di attossicamento jodico ammesso dal Rilliet, e trovò che l'eziologia o la sintomatologia assegnatele non sono forse abbastanza precise e determinate per costituire un'individualità patologica distinta.

Fece riserva di ragionare nella susseguente seduta in ordine alla terza specie di attossicamento jodico.

Il Segretario Generale
Dott. PIETRO MARCHIANDI.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 213,544 81.

Conto di cassa del mese di maggio 1861.

Caricamento.

Fondo di cassa a tutto aprile 1861	L.	4547 32
Entrata del mese di maggio 1861	»	1752 49
Caricamento totale a tutto maggio 1861	L.	6299 81

Scaricamento.

Spese di Personale	L.	293 32
Spese di posta e d'ufficio	»	25 12
Sussidi a soci primari	»	70 50
Fondo in cassa il 31 maggio 1861	»	5910 87
Totale pari al caricamento	L.	6299 81

Il Dirett. della Società prof. P. BIANCHI.

PASSEGGIATE NEI DINTORNI DI TORINO — La R. Stamperia ha pubblicato la quindicesima ed ultima delle passeggiate nei dintorni di Torino del prof. G. F. Baruffi. Questa porta per titolo: *Reale castello di Stupinigi*. Nel sommario si leggono i seguenti capitoli: Ponte sul Sangone — Selva di Stupinigi — Palazzina reale — Napoleone Bonaparte — Serraglio degli animali — Morte tragica dell'elefante — Passeggiate variate nel ritorno in città — Manifatture — Lingotto — Villa Robilant — Millefonti — Corrispondenza — Addio ai lettori delle passeggiate.

NOTIZIE ACCADEMICHE — L'I. R. Accademia delle scienze di Vienna tenne il 1.o corrente, giorno anniversario della sua fondazione, una solenne seduta, alla quale intervennero un principe della imperiale casa che S. M. si è degnata di porre alla testa di quella dotta assemblea col titolo di curatore, il ministro di Stato, buon numero di membri d'ambe le Camere del Consiglio dell'impero ed altri illustri personaggi. S. A. I. R. l'arciduca Ranieri tenne un eloquente discorso in cui accennò all'alta missione dell'Accademia, ed alla parte importante cui essa è chiamata a sostenere nella vita intellettuale dell'Austria. Il vice presidente de Karajan lesse quindi una relazione sulla vita di Metastasio alla corte di Vienna, e sull'attività del poeta italiano al servizio di tre sovrani, la quale conteneva dei cenni importanti intorno all'epoca di Carlo VI e di Maria Teresa. Il prof. Schrötter lesse quindi il resoconto annuale dell'attività dell'Accademia. Alla fine il cav. de Hauer fece un'importante dissertazione sulla *geologia e lo studio di essa in Austria* (*Osserv. triest.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 GIUGNO 1861

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha discusso ed approvato senza contestazione a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge:

1. Autorizzazione d'una spesa per acquisto di materiale mobile ad uso delle ferrovie dello Stato.

2. Concessione del tronco di ferrovia da Porta alla città di Massa.

I ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio hanno presentato i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1. Maggiore spesa per il polverifizio di Fossano.

2. Maggiore spesa per l'esposizione agraria, industriale e di belle arti in Firenze.

3. Ritiro delle monete erose in corso nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria, e loro cambio con nuove monete di bronzo.

Il Senato è convocato domani (venerdì) al tocco negli uffizi per l'esame dei surriferiti progetti di legge.

Nella riunione degli uffizi del Senato, tenutasi ieri prima della seduta pubblica, vennero nominati a commissarii per il progetto di legge concernente lo stanziamento d'un'annua somma a favore della Società nazionale del tiro i senatori; Vacca, Farina, Plezza, Martinengo e Sauli Lodovico.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri prese a discutere lo schema di legge concernente la istituzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e ne approvò venti articoli.

Gli uffici della Camera dei Deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per l'esame del progetto di legge sull' — Alienazione di beni demaniali — stato presentato dal ministro delle finanze nella tornata del 15 aprile, gli onorevoli signori Mazza, 1. uff.; Bellini, 2.; Massa, 3.; Fenzi, 4.; De Luca, 5.; Berti-Pichat, 6.; Gallenga, 7.; Robecchi (juniore), 8.; Ricci Vincenzo, 9.

Per l'esame del progetto di legge per l' — occupazione temporanea di case appartenenti a corporazioni religiose — stato presentato dal ministro della guerra nella tornata del 18 maggio, gli onorevoli signori Conti, 1. uff.; Ricciardi, 2.; Capriolo, 3.; Turrisi, 4.; Miceli, 5.; Brignone, 6.; Pepoli G. N., 7.; Luzi, 8.; Melegari Luigi, 9.

Per l'esame del progetto di legge concernente l' — unificazione dei varii debiti dello Stato — presentato dal ministro delle finanze nella tornata del 23 maggio, gli onorevoli signori Giorgini, 1. uff.; Pasini, 2.; Chiapusso, 3.; Cini, 4.; Mordini, 5.; Galeotti, 6.; Vegezzi Zaverio, 7.; Levi, 8.; Lanza Giovanni, 9.

Un dispaccio da Vienna 4 e Pesth 3 giugno alla *Gazzetta di Venezia* annunzia:

Le discussioni sull'indirizzo saranno terminate domani. Si attende l'approvazione della proposta di Deak, benchè il partito della risoluzione sia in maggioranza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 *giugno*, *sera*.

Pesth, 5. L'indirizzo di Deak fu adottato da 155 voti contro 152.

Borsa di Parigi del 5.

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 20.
Id. id 4 1|2 0|0 — 96 35.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 91 5|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 73 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 693.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 493.
Id. id. Romane — 236.
Id. id. Austriache — 506.

Parigi, 5 *giugno*, *sera*.

Alla Camera dei deputati in occasione della discussione del bilancio, il ministro Magne, rispondendo al signor Koenigswater, respinge energicamente in nome del Governo, la teoria dell'imposta sulla rendita e il corso forzato dei biglietti della Banca di Francia.

Atene, 31 *maggio* (*via di Marsiglia*). Parecchi ufficiali vennero mandati in esilio. L'istruzione continua.

Costantinopoli, 28. Tutte le lettere concordano nell'affermare che la Porta ricusa di aderire alla installazione di un principe cristiano nella Siria; essa accetterebbe Halim, fratello del vicerè d'Egitto.

Teheran, 2 *aprile*. La carestia ha cagionato nella capitale un tumulto che stava per dar luogo ad una rivoluzione.

Berlino, 5 *giugno*.

Alla chiusura delle Camere S. M. ha pronunciato un discorso col quale ringrazia l'Assemblea per le risoluzioni adottate, e che sono tali da rendere forte la Prussia. La ringrazia in particolar modo delle misure necessarie a cui si è ricorso per l'organizzazione dell'esercito, fornendo alla Prussia i mezzi di difesa. L'organizzazione dell'esercito è tanto più necessaria per la sicurezza della Germania in quanto la revisione della Costituzione militare germanica non ha raggiunto il suo scopo.

Spera che l'intervento delle potenze amiche produrrà la soluzione pacifica e soddisfacente della vertenza danese.

Parigi, 6 *giugno matt*.

Ieri vi fu Consiglio di ministri a Fontainebleau.
— Si ha da Liverpool:
Furono mandati in America quattro milioni.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia in Torino.

Gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia per l'anno scolastico 1861-62 avranno luogo verso la metà del prossimo agosto, giusta le norme seguenti:

I. Gli aspiranti dovranno trasmettere prima del 31 luglio venturo al Ministero della Guerra in Torino apposita domanda di ammissione corredata de' prescritti documenti, cioè:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risultino essere regnicoli, e compiere al 1.o ottobre 1861 l'età di 17 anni, nè superare quella di 22 anni. Pei non regnicoli il Ministero si riserva di fare quelle eccezioni che giudicherà opportune;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti, ed in quali scuole o stabilimenti approvati;

4. Certificato di buona condotta, rilasciato dall'Autorità municipale;

5. Certificato dell'esito avuto nella Leva, e di non essere stati in essa riformati per quelli che già vi sodisfecero, e foglio di congedo per quelli che già servirono nell'Esercito, da cui risultino non essere stati licenziati per rimando, in un col certificato di buona condotta rilasciato dal Corpo;

6. Atto di assenso de'genitori per l'arruolamento volontario d'otto anni se minorenni.

II. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande ed i documenti per mezzo dei Comandi militari di Circondario, i quali sono pure incaricati di dare conoscenza a chi ne abbisogni, delle norme e dei programmi di esame.

I militari presenteranno la loro domanda al Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono, coi documenti nn. 1, 2 e 3.

III. Gli aspiranti non militari saranno sottoposti presso l'Accademia Militare a visita sanitaria per constatare se hanno la statura (metri 1, 56) e l'attitudine fisica necessaria pel militare servizio.

IV. Gli aspiranti che soddisfacciano alle suddette condizioni saranno sottoposti presso l'Accademia Militare ad esame divisi in due serie; la prima di *prova*, la seconda di *concorso*.

V. Gli esami di *prova* verseranno sulle seguenti materie:

Fisica — Storia generale e Geografia — Letteratura italiana — Lingua francese.

Saranno dispensati dagli esami di prova quegli aspiranti che presentino il certificato di *licenza liceale*.

I candidati deficienti negli esami di prova non saranno ammessi a quelli di concorso.

VI. Gli esami di *concorso* comprenderanno l'*algebra*, la *trigonometria piana* e *sferica* e *l'applicazione* dell'*algebra alla geometria per la parte finita*, il *disegno lineare*.

VII. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno chiamati nell'ordine di merito ad occupare i posti di allievo vacanti nella prima classe della R. Militare Accademia.

Il corso di studii si compie in tre anni. Nella promozione dalla 2.a alla 3.a classe gli allievi ricevono il grado e la paga di sottotenenti di fanteria; al termine della terza classe sono ammessi sottotenenti nell'Artiglieria o nel Genio, in cui, compiuta la scuola complementare, saranno promossi luogotenenti.

VIII. Nell'atto dell'ammissione degli allievi nell'Accademia Militare si dovranno versare all'Amministrazione dell'istituto L. 300 per la massa individuale, e la somma di 150 lire pel trimestre anticipato di pensione, rilasciando inoltre il prescritto atto legale di sottomissione agli obblighi contratti.

Le norme ed i programmi delle materie di esame ristampati in data 30 aprile 1861 trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale di S. Giovanni, N. 10).

Torino, 15 maggio 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(*Segretariato generale*)

Occorrendo di addivenire alla nomina di alcuni volontari nell'uffizio dell'avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra, si invitano i giovani laureati in legge che aspirano ad essere ammessi in tale qualità presso l'ora detto generale ufficio, a rivolgere apposita domanda, od a rinnovarla per quelli che la avessero già innoltrata, al prefato sig. avvocato generale militare entro tutto il giorno 15 del mese di giugno prossimo.

Dette domande dovranno essere corredate degli opportuni documenti atti a comprovare che il ricorrente è fornito delle condizioni per tale nomina richieste dagli articoli 39 e 40 del Regolamento pel tribunale supremo di guerra, approvato con R. Decreto 2 maggio 1860, cioè:

1. Che il petente è regnicolo;
2. Che ottenne la laura in legge;
3. Che ha percorsi i prescritti anni di pratica;
4. Che ha subito l'esame di cui nei R. Decreti 17 ottobre 1834 e 13 novembre 1839.

Torino, 5 aprile 1861.

Il segr. gen. VIALARDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 25 maggio 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	17,873,388 13
Id. id. nelle succurs.	»	6,264,046 89
Id. id. in via dall'estero	»	»
Portafoglio nelle sedi	»	23,739,235 70
Anticipazioni id.	»	14,671,322 61
Portafoglio nelle succurs.	»	8,662,807 05
Anticipazioni id.	»	2,919,831 60
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1,535,881 84
Immobili	»	2,171,769 41
Fondi pubblici	»	14,768,930 35
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,750 »
Spese diverse	»	1,088,229 05
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	644,444 45
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	371,666 16
Totale	L.	106,732,513 24

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	48,588,896 80
Fondo di riserva	»	4,192,796 07
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 591,771 25; Non disponibile 1,180,632 06		1,772,403 31
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	3,826,975 57
Id. (Id.) nelle succurs.	»	156,154 91
Id. (Non disp.)	»	785,023 32
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	677,072 31
Dividendi a pagarsi	»	39,409 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	349,119 07
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	1,005,933 93
Id. id. nelle succurs.	»	223,528 18
Benefizi comuni	»	25,723 67
Tesoro dello Stato conto prestito	»	1,799,065 07
Diversi (non dispon.)	»	3,283,441 80
Totale	L.	106,732,513 24

G. FAVALE, gerente

Oggi la Borsa è rimasta chiusa.

La *Tombola* nel Giardino Reale, già rimandata a questa sera, è nuovamente rimandata ad altro giorno.

GOVERNO
DELLA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvisato che il giorno 17 del corrente mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, in quest'Ufficio, nanti l'ill mo signor Governatore della provincia, si procederà al pubblici incanti ed al successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, mediante ribasso d'un tanto per cento sulla somma qui sotto indicata, per l'appalto di lavori di miglioramento alle facciate dei fabbricati militari nella città di Alessandria, in conformità del progetto redatto dalla Direzione del Genio Militare di Alessandria, in data 4 maggio 1861, cioè:

Capo 1.	Demolizione di muri	L.	62 50
» 2.	Opere murali	»	6965 —
» 3.	Opere in legname	»	2660 —
» 4.	Opere in ferro	»	2705 —
» 5.	Opere in colore	»	1140 —
Calcolo per lavori imprevisti, non suscettibili di misura		»	1867 50
Totale del calcolo		»	15400 —

Nessuno potrà essere ammesso a far partito all'asta se non è munito d'un certificato di un ingegnere militare o civile, comprovante la sua capacità in tali generi di lavori, di data non maggiore di 6 mesi.

Ogni concorrente dovrà fare previamente alla Segreteria di quest'Ufficio un deposito di L. 1540, o in numerario, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, od intestate in bianco, ovvero per mezzo d'un vaglia rilasciato da persona di riconosciuta risponsabilità, spedito sovra carta bollata al diritto proporzionale.

Il deliberatario sarà tenuto di passare atto di sottomissione con cauzione ed approbatore.

Il termine utile per la presentazione dopo seguito il deliberamento di offerte di diminuzione non inferiore del ventesimo, è fissato a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 2 luglio p. v.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di 40 giorni, a datare dal giorno che l'impresario avrà ricevuto per iscritto l'ordine d'intraprendimento.

Il pagamento avrà luogo per abbuonconti a misura dell'avanzamento dei lavori, in ragione dei nove decimi dell'ammontare di essi, questi abbuonconti non potranno mai essere minori di L. 2000.

Il saldo sarà pagato dopo la collaudazione definitiva delle provviste e delle opere eseguite e l'approvazione del conto finale.

Tutti i documenti relativi a quest' impresa sono depositati alla Segreteria di quest'Ufficio, ove chiunque potrà averne visione.

Alessandria, 1 giugno 1861.

Per detto Ufficio di Governo
Il Segretario Capo
GALVI.

COMUNE DI MONASTEROLO
Circondario di Saluzzo

Per demissione volontaria trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica al prossimo San Martino. Stipendio annesso L. 900 oltre l'alloggio. Le domande e il documenti relativi devono essere presentati non più tardi del prossimo settembre.

Il Sindaco Medico BASSO.

AVVISO

Il giudice di Cuneo notifica trovarsi sequestrata in un albergo di questa città una cavalla di anni 3 circa, di mantello castagno baio-scuro, sella e briglia, di sospetta provenienza; non venendo reclamata dal vero proprietario prima del 18 andante, sarà coi fornimenti venduta all'asta pubblica, a mente di legge.

Cuneo, 4 giugno 1861.

Lombardi, *giudice.*

AVVISO

Il sottoscritto notifica a chi possa avervi interesse a senso dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859, che egli cessò per demissione volontaria col giorno 1 del corrente mese dall'esercizio di procuratore capo presso la Corte d'appello e tribunale di circondario sedenti in questa città.

Torino, 20 maggio 1861.

Angelo Panza.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, dopo aver aperto l'incanto degli stabili infraspecificati, in cinque lotti, su L. 735 per il primo lotto, L. 630 per il secondo, lire 280 per il terzo, L. 310 pel quarto, e su L. 100 pel quinto lotto, prezzi offerti dal signor Giuseppe Mazzone instante, deliberò nel giorno 31 testè passato maggio, a Giovanni Origliasso, i lotti primo per L. 1520, il secondo per L. 2020, il terzo per L. 1100 ed il quinto per L. 275, ed a Michele Ferrero il lotto quarto per L. 805, come il tutto appare da sentenza di detto giorno, autentica dal cav. Billietti segr.

Il termine legale per l'aumento del sesto, scade nel giorno 15 del corrente giugno.

Gli stabili sono in territorio di Villanova di Mathi.

Il lotto primo si compone:

1. Di un campo, reg. Visconti, di are 99, 63.
2. Pascolo, stessa reg, di are 14.
3. Bosco, idem, di cent. 77.
4. Bosco, stessa reg., di are 15, 25.
5. Campo, ivi, di are 16, 30.
6. Pascolo, ivi, di are 13, 28.
7. Campo, ivi, di are 06, 53.
8. Campo, ivi, di cent. 67.

Lotto 2.

Prato, stessa regione, di ett. 2, are 9, cent. 70.

Lotto 3.

Rocchero, detta reg., di cent. 56.
Giardino, ivi, di are 03, 24.
Casa, ivi, di are 04, 95.
Bosco, ivi, di are 06, 67.
Bosco, ivi, di are 03, 44.
Bosco, ivi, di are 05, 66.
Prato, ivi, di are 04, 76.
Prato, ivi, di are 35, 26.
Bosco, ivi, di are 09, 29.

Lotto 4.

Prato, reg. Sottoriva, di are 08, 36.
Alteno, reg. Colomba, di are 22, 4.
Alteno, ivi, di are 09, 56.
Alteno, ivi, di are 09, 50.

Lotto 5.

Prato, reg. Visconti, di are 19, 47.
Altro prato, nella stessa regione, di are 14, cent. 15.

Torino, 3 giugno 1861.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Si rende manifesto, che il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza del 31 testè trascorso maggio, autentica dal cav. Billietti, segretario, dopo l'incanto dell' infradescritto stabile, che era aperto sul prezzo di L. 1,010, offerto dalla instante Congregazione di Carità di Carmagnola, deliberò questo stabile a Francesco Cavallero, per L. 1,015; ed inoltre che il termine per farvi l'aumento del sesto scade nel giorno 15 del corrente giugno.

Lo stabile è un campo già alteno, in territorio di Carmagnola, nel borgo San Giovanni, e regione Teglia dei Cavalieri, di are 64, 20.

Torino, 3 giugno 1861.

Perincioli sost. segr.

NOTIFICAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere demaniale presso il tribunale di circondario di questa città, Giacomo Calzia, venne ingiunto il signor Lanza conte Ignazio, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento in favore delle Finanze dello Stato della somma di L. 1,500 oltre le spese, per importo di tassa suppletiva d'emolumento, di cui nel relativo decreto ingiunzionale, nel termine di giorni 30; e ciò si deduce a pubblica notizia per l'effetto di cui nell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 6 giugno 1861.

L'usciere demaniale
G. Calzia.

NEL FALLIMENTO

di Teresa Casagrande, già pizzicagnola in Torino, via Andrea Doria, casa Talacchini.

Si avvisano li creditori di comparire personalmente, oppure rappresentati da un loro mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, alli 20 di giugno prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per la verificazione dei crediti, previo il deposito dei loro titoli e nota alla ditta fratelli Conti di Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria dello stesso tribunale, giusta l' articolo 527 del Codice di commercio.

Torino, 28 maggio 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

SOCIETA'.

Con scrittura 15 gennaio 1861, stata per copia depositata presso la segreteria del tribunale di commercio, i signori Eugenio Paracchio, Rocco Secco, e Carlo Antonio Ferrero, tutti domiciliati in Torino, hanno fra di loro contratto società per la fabbricazione e smercio di gaz portatile detto Americano, e delle lampade e candellieri relativi, e per cui si è da Eugenio Peracchio rapportato attestato di privativa nel Regno d'Italia.

Tale società avente la sua sede in Torino correrà sotto la firma Eugenio Peracchio e Comp., ed è comune a tutti tre i socii l'uso della medesima.

Torino, 1 giugno 1861.

Giuseppe Marinetti p. c.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Per gli effetti previsti dal codice di commercio, si notifica, essersi fra li signori Rosa Vicario, moglie a Ferdinando Durando, domiciliata in Chieri, e Giovanni Bossi, residente in Milano, contratta società in nome collettivo, per la fabbricazione e vendita di tessuti di stoffa in cotone, colla sede nella città di Chieri.

La società che ebbe vita col primo maggio ultimo, e che sarà durativa per anni 6, porterà la firma R. Durando e Bossi, quale sarà comune ad ambidue i socii.

Il segretario della medesima, che venne d'accordo eletto, avrà pure la firma: per la ditta R. Durando e Bossi, Ferdinando Durando segr.

Torino, 4 giugno 1861.

ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza della signora contessa Marianna Brunetta d' Usseaux, domiciliata in questa città, con atto dell'usciere Bensi, delli 29 maggio ult mo, venne citato alla forma prescritta dall'art. 61 del cod. proc. civ., il signor Bartolomeo Eugenio Testa, per comparire avanti il tribunale del circondario di questa città, all'udienza delli 10 corrente, ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi confermare il decreto di sequestro delli 14 passato maggio, rilasciato dal sig. presidente di questo tribunale, portante inibizione a Brizio Giacomo di Cavallermaggiore, di pagare somma alcuna al detto Testa, di quanto possa essere debitore verso del medesimo, per fitto beni proprii di quest'ultimo.

Torino, 3 giugno 1861.

Rebuffatti sost. Astengo.

NOTIFICANZA DI SEQUESTRO E CITAZIONE

a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Sull'instanza del signor Cabiati geometra Annibale, residente in Torino, l'usciere addetto al tribunale di circondario di codesta città, Bergamasco Luigi, con atto delli 5 corrente mese di giugno, notificò al signor Porro Carlo Felice, commissario di guerra in ritiro, già domiciliato in questa capitale, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del decreto rilasciato dall'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario di questa città, in data delli 31 maggio mese ultimo scorso, ed in pari tempo citò lo stesso Porro a comparire nanti il prefato tribunale di circondario all'udienza delli 17 corrente mese di giugno, ore 9 antimeridiane, per la revoca o conferma del sequestro di cui è caso.

Torino, 5 giugno 1861.

Giajme sost. Guelpa.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere A. Bixio, addetto al regio tribunale di circondario di Torino, del giorno d'oggi, venne notificata nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di procedura civile, al signor cav. Felice Demaj, di residenza, dimora e domicilio ignoti, la sentenza proferta dal predetto tribunale il 5 aprile corrente anno, nella causa ivi vertente fra il sottoscritto e detto cav. Demaj, e colla quale si confermò il decreto 1 marzo rilasciato dall'ill.mo signor presidente portante inibizione su stipendio.

Torino, 5 giugno 1861.

Giuseppe Marinetti p. c.

ESTRATTO DI BANDO.

Alle ore 9 mattutine del 9 prossimo mese di luglio, nella solita sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura di Barge, posto al primo piano superiore della casa municipale, già Morelli, sita nanti la piazza parrocchiale, davanti il sottoscritto segretario dello stesso ufficio, comecchè statone specialmente delegato dal tribunale del circondario di Saluzzo con decreto 17 aprile ultimo, sulla instanza del signor Eustachio Tommaso fu Gioanni, veterinario, residente pure in Barge, sì in qualità propria, che in quella di legittimo amministratore delli di lui figli tuttora in minore età, Gioanni, Catterina, e Lucia, si procederà alla vendita volontaria a mezzo di pubblici incanti dell'infra designando stabile di spettanza dei medesimi, sul prezzo d'estimo di lire 4|m. e sotto ai patti ed alle condizioni inserte nel relativo bando del 20 cadente mese, e di cui ognuno potrà avere visione nelle solite ore d' ufficio nella segreteria di detta giudicatura e dal segretario stesso.

Stabili da vendersi.

Nel recinto dell'abitato di Barge, al così detto Borgo vecchio, un corpo di casa a due piani, composto di sei camere e due camerini, a volta tre delle prime, ed inservienti anche di bottega, stalla e soprastante fienile, due campate di così detta colmata tramediate da ballatoio a tavole; cantina sotterranea, con corte e pozzo di acqua viva, giardino attiguo, ed il tutto simultenente, della superficie di are 11, 4, sotto li n. 222 e 3555 della mappa, o fra le coerenze a levante e notte delle contrade pubbliche, a ponente dell' *allea* pure pubblica ed a giorno delli sigg. Boetti G. B., causidico Simondi, e fratelli Genre Costa.

Barge 31 maggio 1861.

Not. G. B. Cesa segr. deleg.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza del signor Carlo Coda, avrà luogo nanti questo tribunale di circondario, alla sua udienza del 2 prossimo luglio, l'incanto per via di subastazione d'un corpo di casa quivi situato, regione e quartiere di Santo Stefano, a pregiudicio delli Claudio e Giacomo, fratelli Avandero, debitori principali, e contro il signor Francesco Avandero, terzo possessore, tutti residenti a Biella, sul prezzo e condizioni risultanti dal bando 18 corrente mese.

Biella, 21 maggio 1861.

Corona proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto 31 maggio p. p., ricevuto dal segretario sostituto qual delegato dal regio tribunale del circondario di Pinerolo, con decreto 15 settembre p. p., vennero deliberati li nove lotti di stabili spettanti allo interdetto Gioanni Andrea Allieri delle fini di Cavour, al signor Latteg Salomon residente a Moretta, pell' offerto prezzo di lire 14,000.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto, o mezzo scade con tutto il 15 corrente mese.

Cavour, 1° giugno 1861.

G. Picchio segr. deleg.

REINCANTO.

Stante l'inosservanza delle condizioni in base a cui con sentenza del 4 giugno 1858 furono deliberati a favore del caus. Carlo Fajni, di Novara, alcuni stabili già appartenenti alla eredità giacente di Evasio Malinverni, il tribunale di Novara con altra sentenza del 25 p. p. maggio, e sull'instanza delli Rosa e Gaudenzio Malinverni, ne ordinava il reincanto, determinando a tal uopo l'udienza del 21 corrente.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita sono ampiamente contenute nel relativo bando a stampa in data di oggi.

Novara, 1 giugno 1861.

Avv. Maderna proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di questo circondario, in data del 31 maggio spirato, nel giudicio di subastazione promosso dal causidico Carlo Rivaroli, contro la minorenne Ida Bertecca, rappresentata dal di lei protutore notaio Luigi Bovio, domiciliati i primi due in questa città, e l'ultimo a Borgomanero, venne lo stabile proprio di quest' ultima posto in licitazione al prezzo di lire 7630, 60, deliberato a Satler Giuseppe per L. 8000.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade con tutto il giorno 15 andante mese di giugno.

Indicazione dello stabile sito in questa città.

Casa posta nel vicolo della Caccia, al civico num 396, ed in mappa sotto parte del num. 3688, coll'estimo di scudi 430, 3, 3, composto di 72 membri, compresovi giardinetto, corte, andito di porta ed i vestiboli.

Novara, 2 giugno 1861.

Carlatore sost. segr.

NUOVO INCANTO

Istante Maria Botto moglie di Domenico Foresto, di Fossano, e contro Domenico Botto di Villanova, debitore, e Giuseppe Serale di Fossano, terzo possessore, ed in seguito ad aumento di sesto fattosi dal sunnominato Domenico Foresto, al prezzo di L. 1805, cui vennero deliberati li stabili di cui nel bando venale delli 20 corrente mese, con decreto dello stesso giorno, del signor presidente del tribunale di circondario di Mondovì, dello stesso giorno, venne fissata l'udienza delli 17 prossimo giugno, ore 12 meridiane, pel nuovo incanto di quei beni, al prezzo aumentato in L. 2106.

Mondovì, 22 maggio 1861.

Manfredi sost. Prandi.

REINCANTO

Sull' instanza del signor Gorra Angelo, geometra fu Giacomo, domiciliato in Moncalieri, qual erede beneficiato del Lorenzo Baratta fu Gian Domenico, il tribunale del circondario di Susa fissò il reincanto di tutti i beni caduti nella eredità di detto Lorenzo Baratta, di Villar Almese, all'udienza del 15 giugno corrente, ore 11 di mattina.

Li beni, condizioni e prezzi, sono descritti e declinati nel relativo bando 25 maggio ultimo, da leggersi nelle segreterie dei comuni di Almese, Avigliana e Villar Almese e nella segreteria del tribunale del circondario di Susa e nell'ufficio del proc. capo Pietro Rolando.

Fra i beni a vendersi trovasi il seguente stabile che può servire ad uso di villeggiatura, per essere situato soltanto ad un' ora di distanza dalla stazione di S. Ambrogio, cioè:

Grandioso fabbricato civile e rustico, nel capo luogo di Villar-Almese, cantone del Piano, composto cioè: di sala e camerino attiguo, cucina con dispensa, cantina con tinaggio ed altra dispensa, colla galleria avanti a mezzogiorno, il tutto a piano terreno, quattro camere con due camerini e galleria avanti il primo piano, quattro camere con galleria avanti al secondo piano, con scala interna che dà l'accesso ai piani col soffitto coperto a lose; altro tinaggio con fenile sopra a levante, ed attiguo al fabbricato civile, stalla con fenile sopra, a mezzodì cortile, porta grande d'ingresso con camera superiore coperta a tegole; giardino a fiori, orto, vergero popolato di piante fruttifere, prato, vigna e bosco, il tutto attiguo, del complessivo quantitativo di ett 1, are 18, cent 80, pari a giorn. 3, tavole 12, piedi 4, facente il tutto parte delli numeri 1493, 1499, 1500, 1501, 3, 4, 1511 e 1512 della mappa, coerenti a levante li cugini Coletto ed eredi Blandino, stato estimato nella perizia del geometra Bugnone, a lire 12,550, stato ribassato dal geometra Rumiano a L. 8,000, ora al prezzo arbitrato dal tribunale, con suo decreto del 23 maggio ultimo, di L. 4000.

Susa, 4 giugno 1861.

Rolando proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.